



Stop AstraZeneca, è caos Le vaccinazioni di massa durano mezza giornata

Toti: a contatto con pazienti fragili solo i sanitari già immunizzati

La prima giornata di vaccinazioni di massa con i medici di base sono durate mezza giornata ieri nei diversi punti allestiti nella provincia. Alle 17, dopo la decisione dell'Aifa di ritirare il vaccino AstraZeneca, lo stop alle operazioni di immunizzazione. Proteste e timori da parte di chi al mattino aveva già ricevuto la dose. E c'è chi, come il direttore del Centro di medicina di gruppo di Cairo Montenotte, Amatore Morando, si

chiede «Non potevano decidere il blocco prima che iniziasse la campagna di massa?». Il governatore ligure Toti, intanto, ieri ha sottolineato che il 15% dei sanitari ha deciso di non farsi vaccinare e ha proposto che vengano destinati ad altre mansioni se sono a contatto con i pazienti fragili. Anche l'infettivologo Bassetti su Facebook ha tuonato contro i sanitari no vax. «La nostra prima missione è quella di non cagionare

sofferenza. Fuori dagli ospedali i sanitari che non si vaccinano».

Per quanto riguarda i numeri del contagio, ieri i nuovi casi registrati nel Savonese sono stati 72, mentre in tutta la regione sono stati 242 su 1.990 tamponi effettuati. Le vittime dall'inizio del contagio sono saliti con i 13 segnalati oggi a 3.749. All'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga è morta una donna di 89 anni. **SERVIZI - P. 40-41**



Una giornata di caos per le vaccinazioni, con metà dei pazienti rimandati a casa dopo lo stop ad AstraZeneca deciso dall'Aifa

La campagna delle vaccinazioni incespica sul caso AstraZeneca

Dopo lo stop al siero deciso dall'Aifa, la Regione invita le persone già prenotate a non presentarsi all'appuntamento in attesa di ricevere comunicazioni dalle Asl

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Vaccinazioni con AstraZeneca bloccate in attesa del pronunciamento dell'Emas, l'Agenzia Europea del Farmaco, previsto entro questa sera. «Dopo aver parlato con il ministro Speranza, Regione Liguria - ha dichiarato il presidente Giovanni Toti - ha dato mandato alle Asl di sospendere le somministrazioni del vaccino AstraZeneca in attesa della decisione definitiva che ci aspettiamo positiva».

«Si invitano i cittadini che hanno prenotato tramite il medico di medicina generale, ovvero personale scolastico, vulnerabili under 80, polizia locale e protezione civile - ha precisato Toti - a non recarsi al proprio appuntamento. Non appena possibile verranno date in-

dicazioni per il recupero dei turni». Proseguono invece senza interruzioni le vaccinazioni presso Asl e ospedali con i vaccini Pfizer e Moderna e da oggi partono le telefonate a casa con 53 operatori dedicati per prenotare le vaccinazioni degli ultrafragili.

Si aspettano ora le indicazioni dell'Aifa anche per sapere come verranno effettuati i richiami per chi ha già avuto la prima dose. Ieri le vaccinazioni si sono fermate poco dopo le 14 a 1.473 e ci sono state 700 tra disdette e defezioni. Intanto Alisa ha raccomandato a tutte le Asl e ospedali di prevedere percorsi di vaccinazione aggiuntivi per gli estremamente vulnerabili in ambito ospedaliero: chi è ricoverato in regime ordinario, day-care o seguita in regime ambulatoriale, po-



Giovanni Toti

trà ricevere la somministrazione della prima e seconda dose direttamente nelle strutture ospedaliere che lo ha in carico. E le Asl dovrebbero predisporre lo stesso percorso anche per i conviventi. Al Gaslini, in particolare, saranno vaccinate le persone affette da fibrosi cistica, che sono seguite anche se

maggioranti: sono 184 i pazienti over 16, di cui 130 liguri, che saranno vaccinati i primi di aprile.

E la pandemia si inferocisce anche in Liguria con l'aumento degli ospedalizzati e 242 nuovi contagiati che raggiungono il 12,1% dei tamponi molecolari effettuati e il 7,2 se si considerano anche i 1.368 test antigenici rapidi, un punto in più rispetto alla giornata precedente. Le persone testate sono state 1.294. I contagiati sono 6400, 2 in meno, di cui 960 nell'Imperiese, 1.087 nel Savonese, 3.129 nel Genovese, 877 nello Spezzino, 128 di fuori regione, 219 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 20 in Asl 1, 72 in Asl 2, 133 in Asl 3, 15 in Asl 4, 2 in Asl 5. I morti salgono a 3.749, con altri 13 decessi, uno che risale al no-

vembre scorso, ma gli altri fra l'11 e 14 marzo, malati dai 76 ai 94 anni. I guariti sono 231, i pazienti in isolamento domiciliare salgono a 5.705, 39 in più, mentre gli ospedalizzati sono 632, 34 in più, con terapie intensive stabili a 64, ma con altri 3 ingressi. I degenti sono 125 in Asl 1, 9 in più, con 13 in intensiva, 112 in Asl 2, di cui 11 in intensiva, 144 al San Martino, 15 in più, l'aumento più consistente dato il cluster in pneumologia da 14 positivi, con 18 in intensiva, 55 al Galliera, 5 in più, 2 in intensiva, 4 al Gaslini, 75 al Villa Scassi, 2 in più, con 5 in intensiva, 46 in Asl 4, 5 in più, con 8 in intensiva, 71 in Asl 5, 2 in meno, con 7 in intensiva. Le persone in quarantena sono 6.310, 5 in meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIBATTITO E PROTESTE DOPO IL CLUSTER AL SAN MARTINO

Toti: trasferire ad altre mansioni i no vax che lavorano con pazienti più fragili

La Puglia lo ha già fatto, la Liguria ci sta pensando: trasferire ad altre mansioni i sanitari che non si vaccinano. Lo ha ribadito ieri il presidente della Regione Giovanni Toti, sottolineando come l'introduzione dell'obbligo vaccinale «la escludono tutti i costituzionalisti». Anche l'infettivologo Matteo Bassetti sulla sua pagina Facebook scrive che «La nostra prima missione è quella di non cagionare sofferenza, il famoso "primum non nocere".

Fuori dagli ospedali i sanitari che non si vaccinano. La politica batta un colpo su quest'argomento». L'opposizione in Regione, al riguardo ha subito presentato una proposta di legge per allontanare il personale no vax dai reparti dove ci sono pazienti fragili.

Le prese di posizione arrivano dopo il cluster che nel padiglione Maragliano di San Martino si è allargato a 14 persone, dopo il primo allarme con 11 positivi tra cui un'infermie-

ra no vax. Mentre da ogni parte categorie professionali rivendicano una priorità per essere vaccinati, ultimi i bancari, nella sanità ligure c'è, come ha ricordato Toti, un 15% che si rifiuta. Ma Fp Cgil accusa il presidente Toti di alimentare la polemica sul caso piuttosto che rispondere alla maggioranza dei lavoratori.

«Da questa pandemia si uscirà solamente affidandosi alla scienza e alle sue evidenze - dicono Maurizio Gualdi e Nicola



Il governatore Toti interviene contro i sanitari no vax

Dho, segretario generale di Genova e della Liguria -. La voglia di sfuggire alle proprie responsabilità di pianificazione porta il presidente ad ipotizzare una legge regionale sull'obbligato-

rietà per i sanitari. La realtà è che al momento non ci sono vaccini né organizzazione per garantire la vaccinazione a chi invece la vorrebbe». ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Savona, 123 iniezioni e a metà pomeriggio scatta la sospensione

Nell'asilo di via Brilla avviata l'immunizzazione con 4 medici di famiglia. Alle 17 l'Asl ferma il siero

ELENAROMANATO
SAVONA

Una mattinata di vaccinazioni AstraZeneca a Zinola poi, al pomeriggio, la sospensione del siero poco prima delle 17, ha costretto i medici di famiglia e il personale dell'Asl impegnati nei quattro punti vaccinali a Savona, Millesimo, Borghetto e Albenga a mandare a casa le persone. Ora bisognerà attendere decisioni definitive ma certamente ci sarà una modifica del calendario, oltre alla comprensibile perplessità dei «vaccinandi».

«Sono stata vaccinata al mattino ma sono tranquilla - ha spiegato Barbara Santini docente del liceo Della Rovere - credo che la sospensione del vaccino sia stata decisa in via precauzionale, ma in Inghilterra sono state vaccinate dieci milioni di persone con l'AstraZeneca. Come previsto è arrivata qualche linea di febbre».

«Appena abbiamo avuto comunicazione da Aifa - spiega Virna Frumento, direttrice della Struttura complessa di igiene - abbiamo sospeso le vaccinazioni». Ad alcuni dei pazienti prenotati sono arrivati i messaggi di sms con sospensione degli appuntamenti pianificati per oggi. Ora si

resta in attesa delle decisioni dell'Agenzia europea del farmaco e si dovranno poi riorganizzare gli appuntamenti, dopo che sarà stata fatta luce sul caso.

Ieri per la somministrazione di AstraZeneca agli under 70, sono entrati in campo i medici di medicina generale che dovevano iniettare il siero a personale della scuola, polizia locale, uffici giudiziari e protezione civile. All'asilo di via Brilla erano 140 le persone prenotate e 123 vaccina-

Le maestre sono state tra le prime a farsi iniettare il vaccino "per responsabilità"

ta. Una squadra composta da quattro medici di famiglia (Pierluigi Calvi, Renato Gozzi, Maurizio Morciano e Mauro Panaro) con la collaborazione di personale dell'Asl. Alle vaccinazioni è stato destinato il piano terra, con ingresso in via Nizza e uscita in via Brilla. Nella mattinata sono state vaccinate 70 persone, altre 62 al pomeriggio con altri quattro medici, prima della sospensione dell'Aifa. La prima ad avere l'iniezione è sta-

ta un'insegnante delle elementari di Valleggia, Mariana Veraldi. «C'era un po' di paura - ha dichiarato Veraldi - ma il personale è stato gentilissimo, ci ha spiegato tutto in modo scientifico. Speriamo di poter tornare ad una vita normale al più presto». Con Veraldi la collega Gabriella Annarummo. «Non ero per niente spaventata, sono fatalista - ha detto Annarummo -. I medici ci hanno spiegato tutto, che potrebbe esserci un po' di febbre, per ora sto bene e vado a scuola. I nostri bambini sono bravissimi a rispettare le regole in classe ma ritengo che fare questo vaccino sia importante. Lo abbiamo fatto per loro e per chi ci sta intorno, soprattutto le tante attività economiche che sono in difficoltà, sperando che possano presto riprendere il lavoro come prima. Credo che vaccinarsi sia un atto di coscienza civile». Qualcuno arriva con il modulo scaricato dal sito dell'Asl e già compilato, in modo da sveltire la pratica, che dopo il vaccino prevede un periodo di osservazione di 15 minuti. «E' andato tutto bene - dice Michela Bazzano che insegna a Noli -. Medici e infermieri sono efficienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Quattro medici di famiglia ieri mattina sono riusciti a iniettare 70 dosi prima della sospensione. 2. Le pratiche con gli addetti dell'Asl che hanno compilato moduli e formulari dei «vaccinandi»

IN TUTTO SOMMINISTRATE 130 DOSI

Alassio e Albenga sono partite a pieno ritmo, poi la doccia fredda

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha deciso di estendere in via del tutto precauzionale e temporanea, in attesa dei pronunciamenti dell'EMA, il divieto di utilizzo del vaccino AstraZeneca contro Covid-19 su tutto il territorio nazionale. Tutto questo è stato deciso mentre ad Alassio e ad Albenga è iniziata la campagna di vaccinazione per i primi 138 pazienti proprio con quel tipo di vaccino nei due hub di via della Chiusetta ad Alassio e all'auditorium San Carlo ad Albenga. Alle 8 di ieri mattina ad «Alassio Salute» sono state consegnate le prime 60 dosi di AstraZeneca. Ma ora, a complicare le cose, è la decisione dell'Aifa che ha ritirato le dosi. Ad Alassio sono state vaccinate 59 persone. Potevano prenotarsi gli agenti della polizia locale, i volontari della protezione ci-

vile, il personale scolastico e i pazienti cosiddetti «vulnerabili», ovvero quelli che soffrono di patologie croniche al di sotto dei 65 anni. Avviata la campagna vaccinale anti-Covid anche ad Albenga con le prime 64 dosi già incolate.

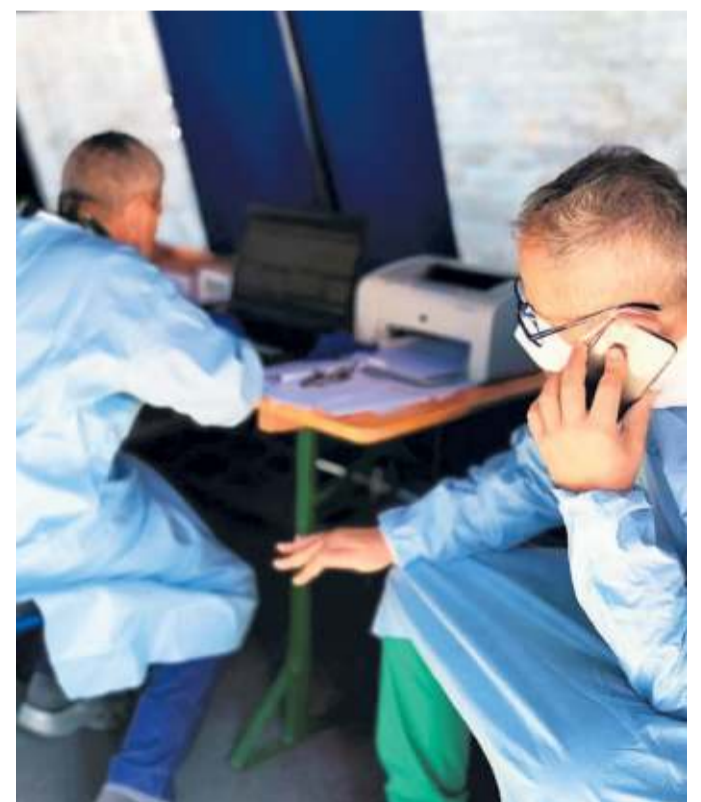
A ricevere per primo la dose è stato Franco Robasco che compirà 69 anni a maggio. «Al momento - spiega il sindaco Riccardo Tomatis - rimangono attivi due punti di vaccinazione: quello presso la tensostruttura di Campolau gestito completamente dall'Asl e messo a disposizione dal Comune e quello all'auditorium San Carlo in via Roma gestito dai medici di famiglia in collaborazione con l'Asl. Sono soddisfatto del fatto che ad Albenga ci siano due punti di vaccinazione e che i medici di famiglia abbiano trovato una se-

CAIRO MONTENOTTE

Morando: «Non potevano decidere il blocco prima che iniziasse la campagna di massa?»

La notizia che l'Aifa ha bloccato l'utilizzo del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale è un fulmine a ciel sereno che si abbatte sulle vaccinazioni che si stavano effettuando nei locali delle Opes da parte dei medici di famiglia di Cairo Salute. E non è solo per dire: il direttore del Centro di medicina di gruppo, dottor Amatore Morando, dopo una non facile conferma delle prime voci, ha bloccato una collega con la siringa a mezz'aria, mentre lo sguardo del paziente, perplesso, correva preoccupato da uno all'altro, in attesa di spiegazioni. E proprio la mancanza di spiegazioni a non andare giù a Mo-

rando: «Cosa diciamo adesso a chi abbiamo già vaccinato? C'era stata un'ottima risposta da parte delle persone, avevamo messo su, grazie alla sinergia con più soggetti, un sistema che stava girando perfettamente, abbiamo vaccinato oggi un centinaio di persone. Ed ora cosa diciamo loro? Che è solo per precauzione? Che non devono preoccuparsi? Che era troppo scomodo, da parte di chi doveva farlo, decidere la sospensione ieri, anche se la domenica è il giorno del riposo, in modo da avvertire i medici prima che iniziasse la campagna di massa? Una situazione paradossale che si poteva evitare». MCA —



Medici al lavoro nell'hub per i vaccini allestito ad Alassio

de idonea gestita grazie alla collaborazione con l'Asl. È importante che gli albenganesi abbiano la possibilità di vaccinarsi nel proprio comune. La vaccinazione - dice convinto il sindaco che è anche medico - è la via d'uscita

dalla pandemia. Per questo rivolgo un appello a tutti i cittadini vaccinarsi aspettando ovviamente il proprio turno, ma senza nessun timore». Ma ora tutto è sospeso in attesa di sviluppi. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA